

## VERSO IL 24 NOVEMBRE, UN SÌ CONSAPEVOLE A EFAS

**Q**uello che vale per molte professioni, non fa eccezione per i medici: anche il nostro lavoro è cambiato notevolmente nel corso degli anni e le esigenze sono cresciute a tutti i livelli, soprattutto in termini di coordinamento e controllo della qualità delle cure.

Il coordinamento tra fornitori di servizi, assicuratori e Cantone è uno dei principi fondamentali, assieme alla formazione dei propri membri, su cui si basano le reti di medici, che dal 2019 sono presenti an-

che in Ticino. Oltre a migliorare la qualità delle cure, un maggior coordinamento della presa a carico dei pazienti permette di ridurre i costi in modo sostanziale evitando errori, doppioni nelle cure e soprattutto riducendo in modo significativo le ospedalizzazioni.

Oggi le prestazioni ambulatoriali sono pagate al 100% dalle casse malati, mentre le cure ospedaliere con almeno una notte di degenza sono coperte al 55% dal Cantone e al 45% dalle casse malati. Il coordinamento e i progressi nella medicina permettono

sempre più trattamenti in ambito ambulatoriale. Questo consente sì ai pazienti di essere più velocemente di nuovo autonomi e al sistema sanitario di ridurre le spese, ma sposta il peso dei costi della salute sempre più dalla parte dell'ambulatoriale aumentandone la fetta coperta dai cittadini attraverso i premi.

Per questa ragione i premi di cassa malati sono aumentati più rapidamente dei costi della salute. Ne consegue che gli assicuratori malattia hanno poco interesse a promuovere in modo attivo e coerente il settore ambulatoriale, che invece andrebbe rafforzato.

La riforma del finanziamento uniforme delle prestazioni sanitarie, su cui siamo chiamati a votare il 24 novembre, fornisce una risposta al problema: si vuole abolire la differenza tra ambulatoriale e ospeda-

liero, con il Cantone chiamato a contribuire anche alle cure eseguite senza degenza. Per non penalizzare il Cantone, la chiave di ripartizione (73% a carico degli assicuratori malattia, 27% a carico del Cantone) è stata definita in modo che a oggi la fattura per lo Stato sarebbe identica. La differenza principale sta nel futuro: la corretta strategia di risparmio incentrata sul potenziamento della medicina ambulatoriale porterà finalmente anche a un contenimento dei premi di cassa malati! E le cifre non sono irrilevanti: rispetto alla situazione attuale, vari studi stimano un risparmio di alcuni miliardi di franchi.

Insomma, il 24 novembre la posta in palio è alta. Con un Sì al finanziamento uniforme potremo finalmente combinare la riduzione delle spese sanitarie con un abbassamento dei premi, senza rinunciare alla qualità della nostra medicina.